Anno XLII - N. 194
Venerdì 19 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Sull' indennizzo dei danni di guerra

Lettera aperta dell'on. Ancona all'ing. C. Fachini

Onorevole Ingegnere

Leggo sulla « *Patria del Friuli* » di giovedì 11 settembre alcune Sue assennate considerazioni del titolo *Roma...... si sveglia*, che mi inducono a precisare pubblicamente alcuni punti che sono rimasti oscuri e sui quali Ella stessa non fu bene informato.

Non mi occuperò del titolo, al quale potrei contrapporre che Roma s'è svegliata da un pezzo, anzi che è stata sempre svegliata. Ella sa infatti che da quasi due anni la Deputazione Veneta, guidata dal Comitato Parlamentare, ha lavorato come lavora indefessamente, e l'aver ottenuta formulata e varata questa legge sui danni, così larga e liberale, (per ora l'unica legge di Stato) ne è prova evidente. Non si ha idea delle enormi dificoltà di cose di persone e di spirito che abbiano dovuto superare per ottenere questa legge, che sanciva un nuovo diritto, e che molti autorevoli parlamentari osteggiavano.

Pensino che negli altri paesi, una simile legge non è ancora legge di Stati, e dovranno pur ripetere che senza uno sforzo continuo e poderoso, non si sarebbe fatto così presto. E chi pensi che non si possa dir presto, ricordi che si tratta di una legge complicatissima, dove quasi ogni articolo richiede un regolamento, e che tutto deve farsi rispettando le eterne formalità burocratiche, le quali tanto più aumentano i ministeri e tanto più s'aggrovigliano.

Questo è un punto fondamentale sul quale ho insistito un momento non per ricordare la nostra opera, locchè sarebbe vano e piccino, ma per ammonire tutti coloro che parlano tanto leggermente di promesse inadempiute, e della mala voglia, anzi di proposito fermo del Governo di non pagare. Ciò è semplicemente stupido, ed è dannoso agli stessi danneggiati, come spiegherò subito. Strano! Io supponevo di dover vincere molte difficoltà ma non credevo affatto di dover combattere anche quelle rapposte dagli stessi danneggiati, e contro il loro stesso interesse.

.·.

La verità è che coll'ultima riforma decentratrice, che affida agli agenti delle imposte l'esame delle domande, e l'accordo entro certi limiti, la legge è ormai entrata in un periodo di rapida applicazione.

Intendenti di finanza, agenti delle imposte' commissioni mandamentali, uffici tecnici delle finanze rafforzate col Catasto, consorzi di danneggiati legalmente riconosciuti, Istituto Federale del Credito, sono gli organi ormai tutti costituiti, ed a posto, che devono cominciare a funzionare rapidamente. La provincia di Udine è stata leggermente in ritardo. Ciò dipendeva da difficoltà personali ormai superate, e da non eccessiva diligenza dei danneggiati nel presentare le loro domande.

Perchè anche questo è un punto fondamentale e strano. Si grida, si grida, e poi quando si va a vedere si trova che coloro che più gridano non hanno ancora presentate le istanze. Ora Lei dica e scriva ben chiaro, che ci vuole maggior cura e diligenza; che il primo passo è la presentazione dell'istanza, la cui accettazione da parte dell'agente costituisce la qualità di danneggiato e quindi di avente diritto al risarcimento. Sino a che uno non ha presentata l'istanza, perchè si lagna?

Veda: a tutto il 15 luglio u. s. erano presentate 2449 domande in tutto il Regno e cioè in 10 provincie, perchè non bisogna dimenticare che la legge si applica per tutti e cioè anche per le provincie adriatiche.

La provincia di Udine al 15 luglio aveva presentato 632 domande, ed al 15 agosto ne aveva presentate in tutto 2926! Di queste circa la metà erano in avanzata istruttoria. Come vede, le istanze presentate sono pochissime.

Mi si è detto che un po' di ritardo derivò dall'idea che i moduli dovessero essere cambiati o semplificati.

Non so chi abbia diffuso questa voce senza fondamento, i moduli non saranno mutati. Sono troppo complicati, è vero; noi li volevamo più semplici. Ma anche qui la burrocrazia (è questo il suo regno) trionfò, e ne venne la complicazione!

Ma dica pure che non è necessario riempirli completamente; basta mettere le indicazioni e i dati che si hanno. Tutto il resto si lascia in bianco, e gli agenti hanno istruzioni precise di non essere affatto meticolosi, nè per questo nè per gli altri punti.

Oh! se sapesse che fatica, a rendere un po' elastica la mentalità (sempre onesta ma un pò rigida) dei nostri agenti! Lei non ha pensato che questa è la prima legge colla quale essi devono fare ciò che non hanno mai fatto, e non vorrebbero mai fare, e cioè assumere sul serio e personalmente delle gravi responsabilità dirette, accordandosi coi danneggiati? In tutte le provincie e specie a Udine c'è stata una grande resistenza per questi accordi. Ecco perchè cominciano ora soltanto anche a Udine. E lo stesso diconsi per gli anticipi.

Dunque non si attendono nuovi moduli, e quando si diffondono simili voci si scriva per informazioni al Ministero o al Comitato Parlamentare. Siamo qui apposta per darle.

.·.

Ella dice che manca il Regolamento per la cessione delle Lire diecimila d'acconto. E' vero. Questo è uno dei tre regolamenti importanti che si stanno facendo ora (degli altri due parlerò dopo) e che devono essere approvati da tutti i Ministri interessati. D'onde il ritardo. Ma io che ne ho parlato lungamente proprio stamani col Ministro Nava, posso assicurarLe che gli agenti hanno istruzione di cominciare lo stesso a pagare questi acconti di Lire diecimila nei casi non dubbi, che sono certo in maggioranza.

Il regolamento sarà pronto e diffuso fra pochi giorni.

Invece l'Istituto Federale di credito non centra con questo antecipo. Qui mi sembra che Ella cada in equivoco. L'Istituto ha statuto e compito a sè, e già funziona bene grazie alla solerzja di tutti e specie del comm. Ravà, deve sopperire non già a questi acconti ma bensì all'antecipo sollecito di buona parte del danno, ossia di somme molto maggiori (dopo una istruttoria molto sommaria), come deve finanziare una quantità d'iniziative, e di consorzi per la restaurazione del Veneto.

Dunque gli acconti di Lire Diecimila devono essere dati sollecitamente dagli Intendenti e specie dagli agenti. Ci si indichino casi speciali di ritardi ingiustificati e noi provvederemo, sia pei singoli casi, sia, e più ancora, in via generale.

.·.

Il secondo Regolamento che ancora manca è quello per le Commissioni mandamentali. Anche qui stiamo sollecitando. Ma ci sono pure questioni giuridiche che vanno risolte dalla Commissione. Noi abbiamo proposto di lasciare inalterate tutte le situazioni giuridiche. Il Regolamento è in esame dei guardasigilli, e sarà presto diramato. In ogni modo la Commissione mandamentale costituisce la seconda fase, e molte liquidazioni, specie quando si tratta di semplice amologazione, possono essere fatte anche senza regolamento; ed in tal senso partono istruzioni alle Commissioni.

.·.

E vengo ad un terzo regolamento che si sta compilando nei consorzi fra danneggiati, nei contratti per le imprese di ricostruzione, e sull'antecipo dei materiali di costruzione.

Quest ultimo antecipo è molto importante, ed anche qui gli agenti hanno istruzione di accordarli anche senza regolamento, ben inteso col tramite del Comitato di Treviso.

Ma anche qui mi si presenta spessissimo il caso di danneggiati che chiedono materiali per ricostruire le loro case, prima di aver presentata la domanda d'indennizzo. Ora è evidente che senza tale domanda, l'antecipo è impossibile, perchè lo Stato deve per lo meno assicurarsi di dare questi materiali a un danneggiato.

Io ripeto quindi il consiglio di riunirsi in consorzi comunali, che saranno appunto contemplati nel Regolamento in corso. I magazzini dello Stato daranno in blocco i materiali a questi consorzi comunali, che li divideranno fra i soci sotto la loro responsabilità ed impedendo le speculazioni.

Quanto all'articolo 6 al quale Ella accenna, esso è realmente troppo complicato Ma ciò deriva dalla sua stessa natura. Per ora furono date anche qui istruzioni larghe e correnti agli agenti. Se vedremo che ciò nonostante la valutazione dei mobili non procede bene, (e La prego d'informarmene) vedremo d'integrarlo con disposizioni semplificatrici.

.·.

E vengo all'articolo stampato pure su « La Patria del Friuli » che segue il suo e prende le mosse proposte dell'avvocato Spinotti Riccardo.

Ed anche qui si equivoca chiedendo una sola perizia cumulativa fra Istituto Federale e Stato. Non si dimentichi che l'Istituto non deve dare che un antecipo, e quindi gli basta un'istruttoria sommaria, in base alla quale, e riserbando un congruo margine, si stabilisce l'antecipo. Lo Stato invece deve precisare il danno per risarcirlo al cento per cento, quindi la sua perizia deve essere molto più esatta, e non può assolutamente limitarsi a calcoli rozzi e sommari, come la perizia dell'istituto.

Se anche l'istituto sbagliasse od eccedesse, poco male: egli ha di fronte debitori solvibili che soddisferanno al loro debito qualunque sia il suo rapporto col danno reale subito. Invoce lo stato non può correre il rischio di pagare oltre il danno.

Insomma, l'istituto Federale deve sopratutto agire *sollecitamente*; dar denaro *presto*, molto *presto*; invece lo Stato deve prendere maggiori cautele per pagar bene, poichè quando ha pagato non si restituisce più. Ciò non toglie che ci possa, anzi che ci debba essere un reciproco aiuto fra le due perizie, con uno scambio di dati e di notizie, che servono di reciproco controllo.

E già che parlo di perizie, raccomando ai danneggiati di assistere sempre alla perizia dei tecnici dello Stato per accordarsi almeno *sulle quantità*.

Questi hanno istruzioni di procedere con larghezza e rapidità. Sarà dunque opportuno che almeno *sulle quantità* vi sia l'accordo preventivo, e ciò è importante d'una perizia minuziosa senza accordo sulle quantità.

E concludo.

Siamo di fronte ad una legge complicatissima e difficilissima.

Lo sappiamo noi che l'abbiamo provocata e formulata come lo sanno loro che devono goderne. Ma richiede molti organi. D'onde i ritardi inevitabili.

Ora stiamo allargando la funzione dell'Istituto Federale di credito in modo che possa finanziare i consorzi di Bonifiche, avviando così rapidamente questi lavori che sono utili e occupano molte braccia.

Ma è necessaria una miglior collaborazione dei danneggiati nel presentare rapidamente le domande, e nel consorziarsi non per sterili proteste, ma per facilitare a tutti le compilazioni delle domande stesse, per consorziarsi pei materiali da costruzione, per seguire ed agevolare tutte le pratiche. Com'è necessaria più attività nei Comuni nel presentare i progetti di lavori che saranno finanziati, con un nuovo ente statale del quale dirò presto.

Così e così soltanto si contribuirà alla restaurazione delle nostre terre.

Gradisca intanto i miei cordiali saluti ed ossequi; e mi creda suo Dev.mo

U. Ancona
Vicepres. del Com. Parlam. Veneto

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Un comizio di operai

Domenica seguirà un comizio degli operai della Carnia. Ecco il manifesto col quale la Camera del Lavoro della Carnia ne dà l'annunzio:

« A tutti gli operai della Carnia!

Il 25 del passato mese d'agosto il comitato esecutivo di questa camera del lavoro lasciava un manifesto ove dicevasi che le autorità governative avevano assicurato il lavoro ininterrottamente per tutta la Regione.

L'assicurazione fu data con il solo intento di dimostrarsi generosi con la classe operaia e che questa sia una volta ancora paziente e docile. Squadre di 20, di 30, di centinaia di lavoratori vengono messi sul lastrico, gettati in balia degli eventi. La rassegnazione e la cieca obbedienza che è la caratteristica principale del popolo Carnico, questa volta è messa alla terribile prova dei fatti.

« Non si è usato alcun riguardo per voi, nessuna considerazione per nessuno, neppure per i gloriosi di ieri, neppure per gli eroi di 4 anni di guerra!

« Quel lavoro che doveva allietare le nostre famiglie mutilate, quel lavoro che doveva far risorgere la Carnia a novella vita, quel lavoro che doveva essere la benedizione di una patria più grande e più giusta, rimane una beffa tremenda ad ogni vostro sacrificio.

« Compagni!

Non lasciatevi più addormentare dalle arcaiche promesse di lavoro che vi possono giungere e da qualsiasi fonte esse portano.

« Il comitato esecutivo di questa Camera di Lavoro non busserà più alle porte di nessun ufficio non andrà più in cerca di Onorevoli e di Ingegneri per procurarvi lavori.

« Fummo ingannati tutti, e l'inganno arriva alla sfida della nostra generosità.

«Accettiamo il guanto e dimostriamo che gli esseri più docili diventino leoni se sono offesi nei loro più sacrosanti diritti della vita che ci sono negati.

« E' stato deciso che il proletariato di tutta la Carnia e del canale del Ferro si trovi riunito e compatto a Tolmezzo onde la sola sua presenza sia indice ammonitore che il tempo delle vane parole e per sempre finito. »

« Compagni, operai!

« Nessuno di voi manchi, nessuno!

Gli assenti saranno degni del giogo che opprime tutto questo buon popolo. Le spose, i bimbi, i genitori, i vessilli di ogni remoto angolo della Carnia siano domenica 21 a Tolmezzo.

« Questa commissione esecutiva non dispone di uomini autorevoli per forse della reclame.

« Le più belle parole, la più forte espressione di dolore ad ogni vostro mancato diritto sarà data dalla fiumana di popolo che farà sentire tremendo il suo urlo troppo a lungo represso.

TRASAGHIS

Il Giudice Conciliatore. — Apprendiamo con molto piacere che, a coprire la carica di Giudice Conciliatore, è destinato il sig. Belfi Giovanni, maestro nelle nostre scuole comunali. Il sig. Belfi, per la sua coltura e per la sua rettitudine, gode dell'estimazione generale e à i affidamento che nelle sue nuove mansioni farà ottima riuscita.

All'ottimo sig. Belfi sincere congratulazioni.

BORDANO

Lutto. — Stamane si è sparsa pel nostro paese una dolorosa notizia. Il Curato Don Antonio Nenis è morto!

Il povero Sacerdote da qualche tempo, andava soffrendo per una malattia che lo rendeva triste e melanconico, malattia che si è aggravata durante l'invasione nemica per la quale il buon Curato sofferse immensamente dato i suoi sentimenti patriottici e mal tollerando le prepotenze del barbaro nemico.

Da molti anni si trovava fra noi sapendo sempre farsi amare da tutti per le sue doti eccellenti sia quale Sacerdote sia quale cittadino.

Di una cultura ed intelligenza eccezionali, era anche molto stimato.

La popolazione tutta, costernata, piange la scomparsa del suo Curato che tanto venerava.

QUESTA PARENTESI GLORIOSA

Udine, Settembre, 1919.

Dunque, da domani, io potrò iniziare la marcia col piede destro invece che col sinistro, senza tema di fare una « cappellonata »; potrò portare il berretto sulle ventitrè e salutare chi mi pare, senza paura di essere « sbattuto dentro » e di avere la « girata! »

Borghese!
Libertà!
« Ghirba » in salvo!
Allegria!
Felicità!

E pensare che invece, stamattina, alla stazione, salutandoci, con un amico che andava in congedo, — lui già borghese, io quasi, — abbiamo fatto gli occhi lucidi come due idioti!

Meno male che, io, ho cavato fuori il fazzoletto, dalla tasca, con la scusa del fumo della sigaretta, che, per dispetto, s'era spenta; e lui s'è stropicciato gli occhi a causa del polverone sollevato da un camion passato per lo meno mezz'ora prima; altrimenti arrivavamo a scoprire che c'eravamo commossi!

Più tardi, il macchinista, s'è deciso « a mettere il carbone, » dietro invito dei soldati cantanti a squarciagola, e, « mondo birbone », si sono tutti avviati verso casa!

Mi sono mosso anch'io verso la mia Villa di via Teobaldo Cicconi, con quella andatura di fante baldanzoso comandato di « corvée ».

In camera, avanti allo specchio mi sono salutato con un cenno della mano e ho invitato « Della Massea N. I bis » a stare allegro: « Domani si parte! » Ma egli mi ha risposto di pensare a sette anni di vita grigio-verde, dal primo saluto di recluta a quello ultimo di congedando, di rievocare in sintesi, questa parentesi della mia giovane vita, per vedere se non ci fosse mezzo di giustificare, senza tema di essere preso per una donnicciuola qualunque, le lacrime di stamani.

Ecco che lo specchio s'offusca: io mi rivedo nell'attimo in cui partii per la guerra: mio padre mi bacia, mi consegna una corta sciabola da combattimento e mi dice: — Io, con questa, entrai vittorioso a Roma! Vedremo se tu sarai capace di portarla invitta fino a Trieste! —

Da buon fante, la risposta gliela diedi l'an passato il 3 Novembre!

Mi scrisse, povero Papà, che quei pochi capelli che gli son rimasti in testa, sembrava che volessero ritornargli neri! Che zaffata di felicità fu quella, per un uomo che si ricorda di aver conosciuto Garibaldi vivo e verde, in carne ed ossa, ve lo lascio facilmente immaginare.

Ora eccomi per tornare verso lui, dopo quattro anni di campagna!

Guardo dalla finestra della mia stanza; qui, sulla sinistra, salta su il dente del Montenero. Di fronte, in fondo, all'orizzonte, indovino il profilo del Faiti del Golnek e dell'Hermada.

Folla di ricordi.

Trento! Trieste! quante dimostrazioni studentesche!

Patate sui vetri dell'Ambasciata d'Austria e cazzotti di questurini! E chi non se le ricorda queste cose?

— Evviva Trento e Trieste città italiane!
— Silenzio!
Uno squillo di tromba.
— Abbasso l'Austria!
Fischi, clamori; altro squillo!
— Vogliamo l'Università italiana a...
Terzo squillo. Cazzotti, arresti, proteste!
Che tempi!

.·.

Oggi, dopo quella vigilia adolescente, la maschia lotta epica quadrienne, mi rintrona nel cervello come una canzone di virilità vittoriosa e m'esalta!

Amo la libertà e l'indipendenza assoluta di me stesso, quanto quest'aria che respiro, quanto la benedetta luce del sole che mi s'accende ogni mattino avanti agli occhi orbati dalla notte; amo la libertà della mia azione che può eseguire l'intenzione del mio pensiero senza il beneplacito d'una « greca », o l'approvazione d'un « regolamento » più che non ami me stesso; pure, quando penso che per sette anni, ogni mattino, mi è apparsa, per Diana, una stelletta a cinque punte, che mi ha ricordato come anche un palmo di terra possa essere giaciglio soddisfacente per un uomo che sappia cosa significhi volontà, e che sepolcro degno, per la di lui glorificazione, può essere anche il fossato pestifero di una trincea abbandonata, o la buca caustica dell'ultima esplosione, purchè viva la Patria, quando penso questo, non mi stupisco di sentirmi, per questa vita che abbandono, il cuore in tumulto e gli occhi umidi!

Difficilmente potrò provare gioie più intense di quelle provate attraverso la rosaria delle mie peregrinazioni trentine e carsiche, come quelle che sono state il premio ineguagliabile alle mie sofferenze maggiori;

credo che raramente altri abbia potuto constatare con altrettanta sicurezza la veridicità della massima del Mantegazza: « Il piacere non è altro che la cessazione del dolore. »

Almeno cento volte m'è occorso di credere concentrata la felicità umana in una modesta attività della mia vita, e m'è parso più volte di essere un Dio assoluto su questa terra, dimentico di tutto e di tutti, completamente preso da una raggiunta felicità sconfinata!

Una volta, ho goduto a questa dolce fiaba, rientrando fra le bianche lenzuola di un letto a molla, scendendo a riposo, dopo sette mesi ininterrotti di trincea, passati a quasi duemila metri sul Col Briccon. Non so a quale strano esercizio ginnastico mi spingesse la gioia di ritrovarmi lì, ma credo che somigliasse un po' al ciclismo sposato al moto.

Trenta giorni dopo, quello stesso letto, l'adorai con un senso diverso per tutta una notte insonne, in silenzio, contando i minuti che si rincorrevano verso l'alba, assaporando il languore che mi dava il calduccio del piumetto e la mollezza del materasso. Era la notte ultima prima di risalire in trincea.

Più tardi, fui un Dio in terra, partendo in licenza; poi uscendo a camminar diritto per le strade, senza la scorta delle granate alle calcagne o la fiorita degli « shrapenells » sulla zucca!

Ma cose ancora più modeste davano delle gioie inusitate. M'ero abituato a salutare « madonna comodità » dovunque!

— Accidenti che lusso il tuo baracchino! E come l'hai fatta quell'impannata? Con le pezze da piedi? Bella! Ah, ma anche io, sai, ho fatto dei miglioramenti: figurati che ci si sta perfino in piedi, dentro al mio, ora! Eppoi al Comando di battaglione ho « fregato » quasi un rotolo di roberoide e non piove altro che un po' in fondo! Sto benone!

E come ero convinto di essere un uomo fortunato! Sicuro, perchè il brutto non era stare con i piedi a bagno, per esempio: macchè! Il brutto era sentirsi gocciar l'acqua sulla collottola, sentir sciapire il brodo da una cucchiaiata all'altra per l'aggiunta di un liquido non necessario!!

Il resto non conta!

Ma le gioie proseguono: Dopo un'ispezione fatta alle vedette, tra ! ghiacciai, la stufa del baracchino: che piacere! Un sorso di cognac: che piacere!

La terza lettura della lettera della « bimba » ricevuta al mattino: che piacere!

Una cantatina fra un razzo e l'altro in una notte di calma: che piacere!

Che piacere, a non essere di servizio domani, a non fare la « corvée » stasera!

E a riposo: far la corte, in venti, a una povera ragazza, brutta più della fame, in uno di quei paesini mezzo scaricati dal cannone, vi pare una gioia da nulla?! E comperare, così, per la felicità di comperare, in un bazar, degno del paese, un temperino, un lapis, una scatoletta di lucido, vi par nulla, a voi?!

Se sapeste invece con che aria di soddisfazione si rispondeva all'interrogazione lanciata per una di quelle vie popolose, in quei paesi fatti di tre casere scaricate e due in piedi:

— Dove sei stato?
— A fare delle spese!!

Eppure, questa strana tristezza di oggi, questa strana nostalgia che mi pervade l'animo, alla vigilia del mio congedo, è per quelle cose, oggi, solo ricordo; è di quelle cose, che non torneranno più!

.·.

Nè, certo, però, questo pensiero di rimpianto è disgiunto dal dolore che provo nel separarmi da questa terra del Friuli, che ormai conosco come io mi fossi anche di qua, da questa terra tutta del Veneto, che amo, come un'altra Patria, nella Patria, ferita a morte, ma indomita, fiera delle sue belle donne e dei suoi uomini operosi.

Udine, Belluno, Padova, Agordo, Montagnana, Caprile, Alleghe, Forno di Canale, Roinnns, Chiopris, e voi tutti tanti piccoli paesi che mi sarebbe impossibile, qui, ricordare, oh! mai, mai, ve ne andrete dalla mia memoria, che vi ricorderà sempre come altrettanti eldoradi sognati dalla mia fantasia!

Senti, senti? Passa una canzone friulana:

«... Oh ce biell chischiell a Udin!
Oh ce biele zoventût!
Zoventût come a Udin
No s'in chiate in nissûn lûc..... !»

che sia proprio così?

— Io non so, ma certo, mia buona Udine, ce n'è di belle bambine qui da te! Specialmente fra le popolane! Ti ricordi? Abbiamo dato loro il ben tornato, insieme: quasi a tutte!

Io gironzolavo per le tue vie ogni giorno: nei pomeriggi assolati, questo inverno passato, e nell'albe serene queste mattine d'estate!

Ogni giorno vedevo affacciarsi ai «balcons» qualche visetto di « fantate ».

Le prime eran timide, ad aprirsi al sole, come i tuoi negozi. (Ti ricordi i tuoi negozi primi: bazar e barbieri?) Ma poi la primavera ne portò a sciami, come le rondini!

— Ci, ci, ci; ci, ci, ci, !...

direbbe Berto Barbarani.

« Ce bielis fantatis », si chiamarono: Rosina, Rosmunda, Clelia, Jolanda, Renza, Ermione e che so io! Si chiamarono con nomi che non ho saputo mai e che non domandoi! Quante!

Be', Udine, buona città, sta zitta, tu; voglio partire di nascosto. Non glielo dire che vado via, che mi dispiacerebbe farmi vedere commosso, da loro!

Ohe', ho da esser forte, io!

Ho da esser forte per giurare, partendo, alla Patria grande, all'Italia, che la gioia di avere avuto salva la vita, su, dalla bufera della battaglia, e che porto in regalo a mia Madre che mi attende, non significa gioia egoistica o coperto senso di vigliaccheria, no; io son contento di non esser morto per poter ingaggiare quest'altra colossale battaglia: quella della vita civile!

E se bastassero, per dare all'Italia mia, solo quattro anni di lotta rigenerativa, fatta di lavoro e d'intelligenza per farle avere una vittoria assoluta nella prosperità, nella sapienza, e nella ricchezza, come l'ha avuta ieri nelle armi, vorrei che la mia vita du-

rasse ancora quattro anni solamente, per salutare compiuta la mia Patria diletta!

— Mamma, domani partirò: l'avevo promesso di tornare degno del tuo bacio migliore! Io credo di poterti porgere le labbra onestamente: questa parentesi della mia vita che si chiude, è, pure, una parentesi gloriosa!

Angelo della Masséa

S. DANIELE

Festeggiamenti

Fervet opus. Il paese è tutto in movimento, e traspira nell'assieme della vita locale una vivacità insolita, un'attesa impaziente, una preparazione ansiosa per le due giornate del 20 e del 21. Per le due giornate, in cui — attraverso la giocondità ed il brio — questa simpatica cittadina manifesterà l'anima sua schiettamente italiana, ad onta di tutto, e dopo gli eventi più dolorosi. Le vie vanno trasformandosi e rinnovandosi; larghe fascie variopinte le attraversano ricordando il variato programma; manifesti con lo stemma della Comunità ricordando l'evento, che si prepara, sotto al bel sole della libertà, e che riuscirà manifestazione di vita civile, poichè la beneficenza s'accoppia al divertimento.

Per quei giorni, corse speciali allacceranno S. Daniele con Udine, dando il modo ai vostri concittadini di intervenire con comodità.

Il paese sarà illuminato sfarzosamente, e non mancherà la nota vibrante del patriottismo.

La vendita dei biglietti della lotteria procede in modo superiore all'aspettativa; il tiro a segno si prepara alla gara, che sarà degna di ricordo; tutto insomma promette di riuscire felicemente.

Avremo la gara ciclistica e la podistica. Una sola pertanto sia la frase di circostanza: — Tutti a S. Daniele!

CIVIDALE

Una camera completa donata dal Genio

Incredibile è il concorso dei doni per la grandiosa pesca di beneficenza. Il Comando del Genio 3.a Sezione, a mezzo del Capitano Ing. Volterani ha fatto dono di una bellissima camera completa fatta eseguire espressamente. La consorella Società Operaia Generale di Udine un ricco servizio da scrivere d'argento con astuccio; anche il Municipio di Gorizia telegrafò che aveva inviato un dono.

Intanto si è iniziata l'esposizione dei doni sotto i portici degli uffici, lavoro che proseguirà durante la notte perchè tutto sia disposto per domani in cui si iniziano le feste. Il Comitato si trova ora in permanenza nella sua sede, per definire ogni cosa.

Eccovi l'ottavo elenco dei nomi per la nostra pesca:

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione due artistiche caleografie raffiguranti Orazio Coclite G. Garibaldi, Fantaguzzi Paolo Caffè S. Marco Cartelle nominali di L. 100, Ceccotti Abele 2 scope 4 brusche 1 stuino Ditta Luigi Moschioni Udine 20 pacchi cotone nero e cuoio 4 tagli camicie, Commissariato annonnario Mandamentale 3 formaggi sardi 21 scatole di carne sardine e latte Aviano Angelo orologio da studio in mogano, Cometti Erasmo 2 camicie 6 collane 12 pacchi sapone 2 busti in metallo (Cesare Battisti), Borella Antonio Venezia 2 vasi fiori in celluloide, Enrico Boschian Udine 6 saponi 6 scatolette cipria 12 scatole lucido 3 paia bretelle 1 bambolino 3 specchi 3 ventagli 10 pacchetti carta e buste G. Rotta Udine 300 cartoline Paschini Mariano 6 paia calze 24 spilli sicurezza, Ditta Vittorio Chizzoni cassa con 243 pezzi sapone, Gabbini Vittorio due copritetti Giannetto Pennazzi Udine un abat jour Fabbrica surrogati caffè Italia 50 pacchetti surrogato caffè 30 libretti 20 porta giornali 20 porta carte, Zanuttini Amedeo camicia completa Verzegnassi Eugenio Damigiane con 12 litri vino, nob. Albini Sofia ved. Zanutto rasoio Gilet. Bargnolo Francesco 2 paia scarpe, Ditta Luigi Roselli due pentole in alluminio, Barbiani Francesco 12 bottiglie vino Lambrusco, Strazzolini e comp. Bulatti 142 scatole assortite, N. N. penne stilografiche, Venturini Domenico abito per bambino in maglia, Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Cividale servizio per toeletta da viaggio con valigietta in cuoio, Musoni prof. comm. Francesco orologio remontoir, Avv. Arcangelo Alessio Giudice Pretore di Cividale porta salviette d'argento, Cavallo dott. Enrico Commissario P. S. orologio da tavolo, Ditta Manfredo Herion Bologna N. 12 coltelli sport 12 paia forbici, Leandrini Girolamo 4 coltelli, Società operaia di M. S. ed Istruzione Gemona ricco volume illustrato opere del Canova di Vittorio Malamani Alessandro Fontanini 4 latte sardelle salate da K. 12 l'una.

Somma antecedente L. 2407. Società operaia Agricola di M. S. di Buia 50 Clochiatti ved. Tecco Maria 15 Nardone Alfonso 15, Rieppi Giuseppe 2 Rieppi Vittorio 10 Ugo de Mattia per la distinta orchestra Cividalese 80, Braidotti Giacomo 20 Paciani dott. Luigi 5, Caneva Giuseppe 10, Coccani cav. Luigi 20 Podrecca Antonio 25 Pellizzotti Fedele 50 Scoriero G. Batta 10, Gottardis Robustino 50, Beltrame Umberto 50 Feletig Pio 30, Croppo Ermanno 10, Carol. Ius ved. Blasutig 10, Pozzi Tobia 10, Piani Giuseppe 15, Pagnutti rag. Sigisfredo 10, Sostero Luigi 5, Melchior Antonio 5 totale L. 2914.

RAGOGNA

Una festa da ballo... rientrata.

Credevamo che qualcuno avesse fatto cenno della debacle subita dai festieri del ballo in Muris di Ragogna.

Supplisco oggi io per dare un plauso al bravo e lavoratore popolo di Muris.

Muris celebrava il Titolare — Socetà Croce — domenica passata. Ed una squadra di cinque sei giovanotti vollero inporre una festa da ballo.

Che succede? Niente di niente. Il popolo si assenta completamente e lascia che i pifferi che vennero a suonare fossero suonato facendo loro rimettere tutte le spese.

Bravi i paesani di Muris. Se così facesse ogni paese, ci farebbero meno disordini, meno recriminazioni dell' autorità, meno spreco di soldi, e più tranquillità nei paesi del nostro forte Friuli che ha bisogno di ritemprarsi non di snervarsi morale ed economina.

Le fruttivendole in contravvenzione

Ogni tanto le nostre autorità fanno una scappata sul mercato, e quasi sempre con buoni risultati.

Ieri per esempio elevarono contravvenzione a Luigia Frescni, Antonia Modonutti, Ruggero Baccini, Teresa Nardino, Emma Antoniaconi tutte fruttivendole, perchè vendevano la loro merce a prezzo superiore al calmiere.

FLAIBANO

La bandiera agli ex combattenti

Riuscitissima, la cerimonia della consegna della bandiera alla locale Sezione degli ex combattenti. Fin dal mattino il paese cominciò ad affollarsi, nonostante la cerimonia e l'apertura della pesca fossero fissate soltanto per le ore 17.

La vasta piazza, riattata di recente, presentava, un colpo d'occhio magnifico: dovunque bandiere, festoni, globi multicolori; nel centro, il palco per la cerimonia ed ai lati la tettoia per la pesca, la grande piattaforma per il ballo, l'albero della cuccagna ecc.

Alle 17, ricevuti dal Presidente dell'Associazione Reduci, giunsero in automobile le autorità militari e le rappresentanze. Notammo: il colonnello De Campo, mutilato di guerra; il tenente colonnello Bottiglieri, un maggiore, il capitano Brogli, il tenente Rubini, avv. Linussa, della Sezione combattenti di Udine, il signor Crainz in rappresentanza della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, ed altre rappresentanze ancora.

Fu a tutti offerto un vermouth d'onore nella sede dell'Associazione, affollata di mutilati e reduci del paese.

Alle 18, le autorità e rappresentanze salirono sul palco. Intorno ad esso si schierarono i nostri mutilati ed ex combattenti. La signorina Lucia Bevilacqua; sorella di un glorioso caduto decorato con medaglia d'oro, presentò con semplici ma belle ed appropriate parole la bandiera.

Rispose il Presidente ringraziando a nome dei Soci. Prese quindi la parola l'avv. Linussa fra l'attenzione del popolo che gremiva la Piazza. Rievocò la gesta dei soldati durante la grande guerra e rammentò il dovere di ogni combattente verso la Patria specie negli attuali momenti. Alla fine del vibrato discorso il grido di Viva l'Italia echeggiò nella Piazza.

Si formò quindi un corteo dei combattenti con la musica e la bandiera in testa e percorse tutte le vie del Paese.

Il ten. coll. Bottiglieri, prima di partire tenne un breve discorso accennando a Fiume italiana, e suscitando fra i presenti un grande entusiasmo.

Alla 19, le Autorità, ossequiate dai soci e dalle gentili signore del Comitato, ripartirono, fra gli evviva di tutto il Popolo.

La pesca e gli altri divertimenti fruttarono lire 2250.— che saranno devolute ai mutilati ed agli orfani più bisognosi.

Vada un caldo elogio alla nobildonna sig. Mary de Rosmini, alla gentile signa Marangoni ed alle altre signorine che con la loro instancabile attività organizzarono la Pesca, riuscita egregiamente.

Fu notata l'assenza della rappresentanza Comunale espressamente invitata.

ARTA

Stile fraterno. Ieri, verso le 19 per futili motivi i fratelli Candoni Carlo e Tancredi di Carlo passarono dalle parole ai fatti di modo che il Carlo estratto dalla giacca un pugnale menò un colpo al fratello producendogli ferita al 3.o superiore dell'omero sinistro, interessante il tessuto muscolare fino all'osso, ferita giudicata guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni. Pare che da vario tempo fra i due fratelli non corresse buon sangue per la ragione che il Carlo è un tiperto un po' spendereccio mentre il Tancredi è più corto nello spendere e pensa di più per la famiglia. Il feritore è stato arrestato e condotto alle carceri di Tolmezzo a disposizione dell'Autorità.

Incendio. Ieri, nel bosco detto Bolorac si sviluppò un incendio che causò non lieve danno al proprietario Galante Luigi, distruggendogli numerose piante e buone quantità di carbone vegetale.

TRICESIMO

Per la Pesca di beneficenza. — Al comitato delle signore preposte per l'allestimento della pesca, stà a cuore la riuscita dei festeggiamenti. Nulla tralascia pur di raggiungere lo scopo altamente patriottico e filantropico prefisso.

L'appello lanciato al pubblico per l'aiuto morale e finanziario, ha dato i primi risultati, e molte sono le generose famiglie che hanno aderito con ricchi doni, dei quali man mano che verranno recapitati (e si raccomanda la massima sollecitudine) saranno esposti e pubblicamente ed elencati sulle colonne di questo giornale.

Intanto, facciamo rilevare i nomi dei primi oblatori, che spontaneamente contribuiscono all'iniziativa.

Prima lista: Banco di Tricesimo L. 50, Capitano Farelli Sig. Pierino 2.o fanteria 50, De Luca Teodoro 25, Norina Turchetti-Ciceri 20, Eugenio Bortolotti 20, Rosina Carnelutti-Blasoni 15, Fratelli De Anna 15, Maria Bisutti ved. Sbuelz 12, Ten. Paglioni 10, Sott. ten. Granzotto 10, Elisa d'Este 10, Fratelli Tolazzi 10, N. N. 10, Lucia Carnelutti 10, Matilde Nascimbeni 10, Fratelli Cosani 10, Aurelia Giuliani de Alti 10, Anna e Gioconda Schiavi 10, dott. Andrea co. Montegnacco 10, Paoli Oreste 10, Famiglia Covra 10, Campeis Giuseppina 20, Morassutti Achille 20, Maria Tellini e famiglia 25, Famiglia Ciabatti 10, Famiglia Fantini 10, Maria Chiussi 10, Chiussi Giuseppe 10, Stefano di Montegnacco e famig. 10, Iannis Massimo 10, Del Fabbro Paolina 10, Adelaide Iannis ved. dott. Politti 15, Famiglia cav. Miotti 20, Fratelli Ferigo 10, Sorelle Buttazzoni Gamba 20, Gerussi Sante 5, Caterina Candotti 5, sorelle Zanin 5, Teresa Ellero 5, Ines Sandrini 5, Ten. Fiorentino 5, Ten. colaianni 5, S. ten. Ghio 5, ten. Fiorino 5, Maria Ronchi 2, Vicario Alfonso 2, Teresa Bon 2, Bertoli Francesca 2, Chiurlo Miliano 3, Pignoni Caterina 3, Santo Borgobello 1, Carnelutti GBatta 5, Paoloni Valentino 5, Gobessi Elibano 5, Merlino Giosuè 1 e Luigi 1, Braida Maria 1, fratelli Morandini 4, Tosolini Giacomo 1. Giovanni 0.55; e Lucia 0.50, Masutti Battistina 0.50, Di Marco Domenico 0.50, N. N. 5, Amelia de Campo 5 Amalia Tortora 5.

SPILIMBERGO

Essiccatoio bozzoli Cooperativo.

Come fu detto altre volte, si è qui costituita una Società Cooperativa per l'impianto di un Essicatoio bozzoli Cooperativo. La situazione della Società è la seguente: capitale raccolto fra i Soci 75 mila lire circa; spese 50000 circa nell'acquisto dello stabile ex Morassutti, di attrezzi e macchinario; 25000 disponibili. Ma per l'acquisto degli apparecchi Pellegrino (48 celle), per metterli in opera e per costruire i locali annessi relativi, occorreranno 100 mila lire circa. Anzichè ricorrere al Credito, il Consiglio di amministrazione si rivolge ai bachicoltori della zona non ancora soci, e li invita a farsi soci acquistando un numero di azioni proporzionato alla media produzione di bozzoli di ciascuno. Allo scopo, emetteva 1000 nuove azioni da L. 50 l'una. Ogni Azione darà diritto ad essicare Kg. 50 bozzoli con una tolleranza del 10 o/o. La sottoscrizione, già aperta col 1 del mese, continuerà a tutto 31 dicembre prossimo.

Del Consiglio di Amministrazione è presidente il signor Lanfrit Vincenzo; vice-presidente il cav. Luchini Luchino; consiglieri i signori: Besa Giovanni, Bertoia Luigi, Cimatoribus Antonio, Ciriani Giulio, Colonello Sante, Luchini Leonardo, Marzona Pacifico, Picco Giovanni Stievano Giuseppe, Tavani Pietro.

PONTEBBA

La sottosezione dei mutilati — Il giorno 15 corr. i Mutilati ed invalidi di guerra di Pontebba, ad iniziativa della Sezione di Tarcento, si riunirono per costituire una sottosezione con giurisdizione estesa ai Comuni di Dogna, Raccolana, e Chiusaforte e dipendente dalla Sezione viciniore, che è quella di Tarcento. Il Comitato provvisorio riuscì composto dai signori: Del Ross Albino, Vuerich Eugenio, Ottogalli Giuseppe, Ruzzi Antonio, Vuerich Guido, Macor Lodovico, mutilati di guerra. Alla nuova Sottosezione sorta fra le aspre balze delle Alpi vada il nostro augurio più fervido di una prospera vita. Le adesioni si ricevono presso il Signor Del Ross Albino.

PREONE

Una legnaia in fiamme

18 — Verso le ore quattro di stamane il grido: « Il fuoco! il fuoco! » destò di soprassalto l'intiero paese. La gente, alle finestre, fu invasa da un grande terrore, poichè verso la Canonica immense fiamme s'innalzavano al cielo e davano l'aspetto d'un incendio piuttosto vasto.

Bruciava la legnaia di certo Carlo Lupieri ed il fuoco, mercè l'opera di tutta la popolazione accorsa, fu spento in breve tempo.

Non si conoscono le cause: il danno non è di grande entità.

Un lutto. — Ieri, alle ore 17 circa, in seguito a grave malattia, nell'ospedale civile di Tolmezzo, moriva Lupieri Apollonia, moglie dell'amico nostro Pietro-Antonio Giacomuzzi. Al disgraziato marito, orbato così repentinamente, della cara sposa, inviamo le più sincere condoglianze.

PALMANOVA

Beneficenze. — Il dottor Ascanio cav. Tami, nel trigesimo della morte dell'amato fratello, offre all'Asilo infantile L. 100.

La signora Giulia Raho, nel quarto anniversario della morte dell'indimenticabile figlio Luigi, offre L. 10.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La solenne commemorazione dei caduti per la Patria

18 Oggi alle 10, nel Duomo, per cura del Mons. Bertolo nostro arcidiacono, vennero commemorati i soldati di questo Comune morti per la Patria. Alla solenne funzione intervennero le Autorità Civili e Militari, maestri e maestre comunali alcuni delle scuole, rappresentanze delle Società locali, un pichetto di soldati della guarnigione, ufficiali di presidio e numeroso pubblico. Nel mezzo della chiesa s'innalzava il catafalco ornato di bandiere e trofei d'armi.

Intervennero anche vari Parroci dei paesi circonvicini, nonchè mons. Bertanza Arciprete di Burano.

Notiamo inoltre: il commissario Prefettizio avv. Policretti, assessore comunale dott. Fabricio, giudice conciliatore, cav. dott. Tullio consigliere provinciale, vari consiglieri del comune ecc.

Vi trascrivo le epigrafi: « Sia il vostro sangue o diletti, benedizione e lavoro all'Italia resa dal vostro olocausto più grande, più forte più pia. »

« Religione e Patria anche una volta nel Tempio Santo si abbracciano e si fondono in un solo pensiero d'amore. »

Fu egregiamente eseguita la Messa del Perosi archi ed organo, con elementi del luogo e della vicina Portogruaro.

Monsignor Bertanza, arciprete di Burano, tenne uno splendido discorso, improntato a sentimenti di cristiano ed elevato patriottismo, illustrando le gloriose azioni compiute dai valorosi caduti a difesa della Patria, facendo rilevare che la fede cristiana nel soldato contribuì anche per il maggiore conseguimento della vittoria nostra.

Esortò i presenti a perenne riconoscenza per i gloriosi caduti, coll'ottemperare con amore ed attività all'adempimento del proprio dovere, unico mezzo per fare l'Italia ancor più grande e forte.

Per la larghezza e vastità di concetti, per la forma oratoria e per i sentimenti patriottici ferventi dimostrati, mons. Bertanza fu ascoltato con molta attenzione e riuscì spesso commovente.

La cerimonia ebbe termine colle esequie di rito presso il Catafalco. Il picchetto, fra la commozione più profonda e le lagrime di molti, presentò le armi.

PORDENONE

L'orribile morte d'un frenatore

18. — Ieri, ad ore 23.1 giunse a questa Stazione Ferroviaria il treno 11476, in prima linea, e dopo rifornimento d'acqua partiva regolarmente licenziato, alle ore 23.15. — Era di servizio il sottocapo Stazione sig. Cancian, che è in perfetta regola perchè prima di licenziare il treno, attese il « pronto » dal personale di scorta al centro ed alla coda del Treno. La colonna del Treno era lunga circa 25 pezzi, ed aveva presa una velocità che prestissimo raggiunse una proporzionalità di circa 8 chilometri all'ora.

Però tanto il sottocapostazione sig. Cancian quando il carabiniere di servizio Gualdesi Enrico, ambidue si accorsero che nella oscurità, circa alla metà del treno verso la coda, un fanale acceso cadeva a terra dall'altezza di una berlina.

Preconizzando una disgrazia, tutto venne praticato per fermare il Treno stesso, con fischi, fanali rossi; ma tutto fu inutile: il treno proseguì la sua corsa.

Difatti, percorendo il primo binario in ricognizione, circa a 100 metri dal fabbricato Stazione e propriamente in prospicenza al piano scoperto posteriore del Magazzino Merci, trovarono un corpo umano, con la testa fuori della rotaia, disteso in senso obbliquo in mezzo il binario, con le gambe ed il braccio sinistro sfracellati. —

Chiamato subito il Maresciallo dei Carabinieri De Bernardis Ettore, accorse tosto sul posto, ed accertata la disgrazia, per liberare il servizio, ordinò la rimozione del cadavere.

Il disgraziato che trovò sì orribile morte è certo Gava Celestino, supplente frenatore, d'anni 26 circa, nativo di Godega (Pianzano) Provincia di Treviso, ed appartenente al Deposito personale viaggiante di Treviso. Aveva lasciato il servizio militare da pochi mesi soltanto e da circa quattro si trovava occupato alle ferrovie. Durante la guerra, si era esposto senza risparmio ai pericoli, tanto che aveva riportato ben sette ferite. Ma la morte lo aveva risparmiato, allora, per colpirlo oggi a tradimento, sul lavoro. Sembra che ad una scossa del treno egli abbia perduto l'equilibrio, cadendo così dalla berlina.

CASSACCO

Al fuoco, al fuoco! — Verso le 9.30 di ieri, scoppiava un violento incendio nel fienile del signor Giacomo Scagnetti.

Purtroppo benchè fosse stato pronto l'accorrere dei volenterosi ed energica la loro opera di estinzione, buona parte del fabbricato andò distrutto, e quanto vi era dentro.

Il danno ammonta a circa 3500 lire.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Incendio di uno stabile del comm. de Brandis

Ieri l'altro per cause ignote, ma si ritengono accidentali si manifestò il fuoco in un fienile di proprietà del comm. Enrico de Brandis, affittato a certo Cantarutti.

Il danno subito ammonta a circa 3000 lire.

TOLMEZZO

Le biciclette che corrono. — Ieri nel pomeriggio, certo patatti Antonio di Enrico da Imponzo era veunto a Tolmezzo per alcuni affari in bicicletta. Distrigate le sue, prima di lasciar la capitale, si recò a bere un bicchiere con gli amici all'Albergo Tolmezzo. Egli nel frattempo appoggiò la bicicletta nel cortile. All'uscita, la bicicletta... non rispose più all'appello.

Stavolo abbruciato. — Ieri il fuoco distrusse uno stavolo di proprietà di Riolini Fedele fu Giov. Il danno ascende a 2000 lire.

CRONACA CITTADINA

Udine per Fiume all'Italia

Sta mane i cittadini videro sventolare dalla Loggia Municipale la bandiera di Fiume — l'italianissima, e sulla piazza, furono anche inalberati i due grandi gonfaloni che figurano nelle occasioni solenni. Molti cittadini imbandierarono tosto le loro case.

Questo imbandieramento spontaneo dice i sentimenti degli Udinesi — di amore fraterno per Fiume l'eroica cui si nega il più sacrosanto dei diritti: di essere figlia amatissima e amatissima dell'Italia, di essere unita alla Madre; di protesta contro le trame di chi questa unione impedisce e di chi sopporta cotali oscure trame.

— Viva Fiume italiana! — dicono quelle bandiere; e noi ci uniamo al grido.

Ieri fu distribuito il seguente appello di reduci e veterani:

Compagni d'armi!

Viva Fiume, questo è il grido che ovunque erompe dal cuore degl'Italiani che amano la Patria, che la vogliono rispettata, che non tollerano che sia di nuovo condotta sulle vie delle rinuncie, sulla via della schiavitù.

Da tutte le città d'Italia sorgono manifestazioni d'amore per Fiume, — di passione di popolo contro la insensibilità dei governanti, e Udine che fu tra le ultime città liberate dal barbaro dominio austriaco, che provò di nuovo la barbara invasione nel 1917, che fu tra le prime sostenitrice della guerra, oggi tace, perchè? Son forse degenerati i suoi figli? Il forte Friuli non ha più cuore per i fratelli cui si niega il sacrosanto diritto di chiamarsi italiani e di condividere la sorte della gran madre?

Noi vecchi soldati delle battaglie del risorgimento, dovremo dopo tanto sangue e tanta vittoria arrossire di vergogna?

Friulani, scuotetevi e ricordate che Fiume ha diritto di essere Italiana come noi; ricordate che tutta Italia lo vuole. Gridate dunque forte e dovunque: sia Fiume Italiana. Viva Fiume, checchè ne dica il demagogico Nitti con i suoi falsi e con i suoi trucchi volgari.

Se altri non sentono, gridiamo noi vecchi: *Viva Fiume! Viva D'Annunzio!*

I vostri Commilitoni: *dott. Carlo Marzuttini, Giuseppe Conti, Luigi Conti, avv. Giacomo Baschiera, ing. Francesco Comencini, di Prampero Antonino Senatore.*

La licenza ai soldati di S. Giorgio alla Richinvelda

Il Ministero della guerra ha disposto di concedere una licenza straordinaria di giorni 30 ai militari del comune di San Giorgio della Richinvelda colpito il 30 agosto dal violentissimo ciclone.

Ci consta che i lavori di ripristino sono affidati sempre per disposizione del Ministero dell'Interno, al Genio Civile, e non al Ministero delle terre Liberate.

Treni speciali per S. Daniele

La Direzione della Società Veneta, per favorire il concorso del Pubblico a San Daniele in occasione dei festeggiamenti di beneficenza ha stabilito per domani e domenica i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine ore 15.15 e arriva a S. Daniele alle 16. 54;

Partenza da S. Daniele alle 22, e arrivo a Udine alle 23.39.

L'orario del Gas. — In vista delle persistenti difficoltà di rifornirsi regolarmente di fossile, l'Officina comunale del gas ha deciso di adottare da domani, e fino a nuovo avviso, il seguente orario giornaliero di erogazione del gas a pressione normale:

dalle 2.30 alle 8.30, dalle 10 alle 13, dalle 18 alle 20.30.

Nei periodi di sospensione della pressione normale è fatto assoluto divieto dell'uso del gas, e tutti gli Utenti dovranno tenere chiusi i robinetti dei contatori e degli apparecchi di consumo.

Da Udine a Milano. Il sostituto Procuratore del Re dott. Algise, è stato trasferito dalla nostra Procura a quella di Milano. La notizia sarà appresa con rincrescimento da quanti hanno potuto apprezzare nel dott. Alvise un egregio magistrato.

Gli accolti nella Casa di Ricovero e la loro gratitudine

I poveri accolti nella Pia Casa di Ricovero, sentono imperioso dovere di esternare i loro ringraziamenti, al benemerito cav. uff. monr. P. Dell'Oste Parroco delle Grazie, ed all'abate rev. Bramante Bassi per le tante loro buone ed efficacissime opere compiute durante il tristissimo anno dell'invasione del barbaro nemico, il quale varie volte tentò di penetrare anche nel Pio Istituto per asportare quanto vi si trovava; ed in tal guisa avrebbe lasciato quei poveri (circa 200) e malandati vecchierelli, irremissibilmente, morire di freddo e di fame.

L'intervento immediato dei pre detti Rev. Sacerdoti fu tale, che tutte le volte, e non furono poche, riuscirono a scongiurare la continua minacciata sciagura.

Si abbiano adunque la meritata lode ed i più fervidi ringraziamenti dai superstiti ricoverati — i quali ringraziano inoltre la benemerita madre Superiore Suor Amanzia Pavan nonchè le buone e Pie Suore Avvovata, Ruffila, Milita ed Amata che coadiuvarono a rendere più sopportabile, il pessimo e misero alimento che il Comando Austriaco andava fornendo.

Ecco, che la Divina Provvidenza dispose che fra gl'impossibilitati ad allontanarsi vi rimanesse qui, anche qualche benefica persona per prestare le opere umanitarie.

Alcuni Ricoverati

Ritorno dal mare

Con tre camions sono ieri ritornati dalla cura marina di Grado i nostri bambini. Per un incidente ad una delle macchine, alcuni arrivarono all'ambulatorio dopo le ore 23. Erano ad attenderli i genitori e la signora Pecile.

Rileviamo che a Grado quel Sindaco signor Marchesini fu al posto a salutare i nostri bimbi, e mise a loro disposizione per il tragitto sino a Belvedere un vaporetto.

Vecchi crediti verso lo Stato

S. E. l'on. Barone Elio Morpurgo ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se intendano di provvedere sollecitamente affinchè l'ufficio Fortificazioni di Udine possa effettuare i pagamenti (sospesi dal 1.o luglio ultimo scorso) dovuti agli agricoltori per danni prodotti alle loro proprietà, da opere e da occupazioni militari negli anni 1915, 1916 e 1917 e già da lungo tempo liquidati. — *Morpurgo* ».

Bertea Boni al teatro della Mostra

Stasera la compagnia comica Bertea Boni, inizierà una serie di rappresentazioni al teatrino della Mostra. La prima recita è la commedia brillante di Henniquien e Duval « la trovata di Barilart » in quattro atti, alla quale farà seguito la brillantissima farsa « Tutto è in ordine » scene comiche degli apaches.

Beneficenza a mezzo della « Patria ».

Pro Mutilati (*Sezione di Udine*) In morte di Ada Pauluzza offrono: Talmassons Dante L. 5; ditta Giuseppe Ridomi 20; Lucio De Gleria 5; Piussi cav. Pietro 5; Fantoni cav. Pietro 2.50.

In morte di Giorgio Carlo Burghart gli zii Roberto e Rodolfo Burghart 2.50, Lucio De Gleria 5; Piussi cav. Pietro 5, cav. Pietro Fantoni 2.50.

Orfani di Guerra. In morte Giuseppe De Gasperi: Ida Adele Passero e famiglia Francescatto offrono: L. 5 — In morte di Ada Pauluzza, offrono: Banca Cooperativa Udinese L. 50, Consiglieri d'Amministrazione Banca stessa L. 35. In morte di Giorgio Carlo Borghart: gli zii Rodolfo e Roberto Burghart offrono l. 250.

Casa di Ricovero. In morte di Ada Pauluzza Talmassons Pietro di Rivignano L. 5

Società Protettrice dell'Infanzia: La sig. Teresa Piccini ved. Burghart per onorare la memoria del caro figlio Giorgio Carlo Burghart offre L. 500.

Il perchè manca il lardo

Al Consorzio Provinciale d'approvvigionamenti il cui compito principale è la equa ripartizione dei generi alimentari, si domanda se è o no a conoscenza che dall'Ente Autonomo di Cividale sono stati ceduti 90 cassoni di lardo, circa quintali 300 (dicasi trecento) ai signori Boschetti di Tricesimo fovorendo per di più il trasporto presso un deposito di Udine che venne effettuato con camions militari. E se di tale fatto il Consorzio è a conoscenza che ne dice? Perchè mai i negozianti di Udine e Cividale ne sono invece totalmente sprovvisti ad onta delle loro ripetute richieste? Prima ancora di attendere la risposta del predetto Consorzio sono da immaginarsi i ben poco benevoli commenti del buon consumatore che per procurarsi il lardo, il quale è un ottimo e indispensabile condimento, difficilmente si desidererà fare un viaggietto a Tricesimo!

(*Segue la firma*)

Cose incredibili!

Bisogna dir proprio così, quando un accusato di omicidio riesce ad aver la libertà dalla stessa giustizia. Ma oggi... non ci si deve meravigliare di nulla.

Mesi addietro veniva ucciso a colpi d'accetta nel proprio letto certo Antonio Nimis, e veniva depredato di qualche migliaio di lire. In seguito a diligenti indagini, venne arrestato Lino Morandini, un diserlore, sul quale gravavano e durante l'istruttoria si avvalorarono forti indizii. Poichè il Morandini era anche imputato di diserzione fu consegnato alla autorità militare la quale per il recente decreto che lo amnistiava di questo reato lo rilasciò libero... Ed ora son quindici giorni che di lui mancano traccie.

I COMUNICATI

Società Veterani e Reduci

In ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre la Società farà la solita elargizione ai Vetereni e Reduci soci e non soci ed alle vedove dei soci e non soci. La distribuzione verrà fatta alla sede della Società, Via della Posta, nel giorno di sabato 20 corrente dalle ore 9 alle 11.

I barbieri informano la loro spettabile clientela che domani i negozii si chiuderanno alle ore 17 (orario festivo).

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. Ore 21. Compagnia operettistica Palombi: «Madama di Tebe».

Teatro della Mostra della Vittoria (Via Dante). Ore 21.15. Compagnia comica italiana Bertea Boni: «La trovata di Barilot»; «Tutto è in ordine».

Cinema-Teatro Cecchini (Via Cavallotti). Questa sera replica dell'interessante capolavoro "La Forza della coscienza» interpretato dal nostro grande attore drammatico Ermete Zacconi.

Sabato prima di Maciste Innamorato.

Cinema Varietà Ambrosio. (Via Manin) Varietà.

Notizie Sportive

Le gare dell'A. S. Udinese

Domenica prossima la prima squadra di calcio della fiorente Assoc. Sportiva Udinese si recherà a Venezia per incontrarsi colle squadre dell'A. C. Vicenza, dell'A. C. Padova e dell'A. C. Venezia per la disputa della «Coppa Storo». La squadra scenderà in campo serrando nelle sue file fra i vecchi anche giovani e promettenti elementi.

La seconda squadra invece andrà domattina a Cividale per incontrarsi in torneo con la squadra di Gorizia e Trieste.

Così l'A. S. Udinese sta preparandosi al prossimo campionato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

I furti nel municipio di Treppo

Nel decorso marzo due soldati in licenza certi Giacomo De Lucca, e Alberto Baschiera saputo che nei locali del Municipio di Treppo si trovavano molti generi alimentari e di vestiario, dopo aver scassinata una finestra a piano terra, riuscivano a penetrare nell'interno facendovi man bassa.

Nel domani constatato il furto i carabinieri esperirono pronte indagini, riuscendo dopo qualche giorno a scoprire gli autori. E ieri i due soci comparvero dinanzi al Tribunale.

Il quale ritenne il loro reato di quelli contemplati dalla recente amnistia, perchè compiuto da militari, e li mandò liberi.

Un sano divertimento

è quello delle gare al boccino che si svolgono al **Postino** via Zoletti (Aquileia). Per la gara di sabato 20 settembre è prevedibile un animato concorso di appassionati allettati anche dai ricchi premi messi in conquista. Essi sono esposti nella vetrina del signor Bagnoli in via Cavour e comprendono; il 1. Una bicicletta, il 2, un fucile da caccia, il 3. orologio d'oro, il 4. Anello con pietra il 5. un ciondolo con marengo, il 6. una spilla d.oro.

Piazzale XXVI luglio,

(*Mercato foraggi*)

Fieno della Bassa da L. 13 a L. 14 al q.
» dell'alta » 18 a » 19 »
Paglia » 105 a » 12 »
Erba Spagna » 22 a » 225 »

Braida Bassi

(*Mercato bovini*).

Entrati buoi N.o 35
» vacche » 90
» vitelli » 45
» Vitelli » 20

Venduti buoi paia 19 da L. 3500 a l. 4800
» vacche » 47 da l. 1900 a l. 2045
» vitelli » 28 » » 400 » » 5020

Piazzale Osoppo

(*Mercati suini e ovini*)

Suini entrati 600 venduti 230 ai seguenti prezzi:
Da 2 a 4 mesi da L. 85 a L. 130 per capo
" 4 a 6 " " 225 " 325 "
6 " in più 470 " 580 "

Vendute pecore a peso vivo da L. 2.30 a L. 2.50 al Kg.

Il Parlamento

Camera — Dopo la risposta del generale Albricci, ministro della guerra, alle interrogazioni sul fondamento delle notizie corse che s'intenda fortemente ridurre il corpo dei bersaglieri — notizie che il ministro dice non rispondenti in gran parte alla realtà; e dopo lo svolgimento di altre interrogazioni; la Camera prende a discutere il disegno di legge sulle «modificazioni alla dotazione della Corona e riordinamento del patrimonio artistico nazionale».

L'on. Codacci-Pisanelli propone la sospensiva; ma è respinta. E dopo discorsi degli on. Rava, Montresor, Manfredi, Ciccotti ed altri e dopo spiegazioni e difese del ministro Baccelli, e del presidente dei ministri Nitti, il disegno di legge è approvato — anche a scrutinio segreto, nella qual prova ottenne voti favorevoli 177 e 39 contrari.

Il ministro delle poste on. Chimienti ritira il disegno di legge per la riforma sull'ordinamento dei servizi e del personale dell'amministrazione postelegrafonica.

La Camera accetta poi la proposta del presidente dei ministri di prorogarsi fino al 24 corrente.

In fine di seduta, l'on. Turati chiede se sia vero che sia stata sospesa la smobilitazione e che s'intenda richiamare due classi. Gli risponde il ministro della guerra nulla esservi di vero, in queste voci.

Per Fiume e per l'Italia

La situazione a Fiume è invariata. Pare che il consiglio dei minisiri, secondo un telegramma da Roma alla «Gazzetta del Popolo» di Torino, abbia nettamente escluso di costituire intorno a Fiume il blocco per obbligare i generosi accorsi a difenderla dalle altrui sopprafazioni a cedere per fame. La città sarà regolarmente rifornita di viveri come per il passato «ma unicamente per quanto occorre alla popolazione della città», soggiunge la notizia: il che darà luogo a questo fatto: che i cittadini di Fiume divideranno le loro vittuarie con i liberatori.

A Fiume vi sono circa 10 mila soldati: in questo concordano tutti i corrispondenti. Vi sono persino areoplani in servizio del Governo di D'Annunzio: pressochè tutta la squadriglia che volò su Vienna; Gli aviatori fanno anche il servizio postale. E, secondo una corrispondenza da Fiume al «Resto del Carlino», continuano a giungere sempre nuove adesioni.

Fra i giovani che tentano di giungere come volontari nella città italianissima, vi sono taluni della nostra città e della Provincia. Oggi stesso abbiamo ricevuto una cartolina: saluto da uno di essi che ormai si trovava sulla linea di sbarramento.

ULTIMA ORA

Oggi verrà consegnato il trattato alla Bulgaria

PARIGI, 19. Stamattina alle 10 1/2 sarà consegnato alla delegazione Bulgara il testo del trattato di pace. I delegati bulgari trovansi a Parigi sin dal 25 luglio e sono alloggiati al castello di Madrid a Neuilly. La cerimonia avrà luogo al ministero degli affari esteri nella grande sala da pranzo ove la conferenza per la pace ha già tenute parecchie riunioni plenarie e sarà presieduta da Clemenceau. Vi assisterà un numero limitato di delegati alleati perchè non tutte le potenze dell'intesa ruppero le relazioni diplomatiche con la Bulgaria. Tra i delegati delle grandi potenze mancheranno ad esempio i giapponesi. Alla seduta assisteranno una 40 giornalisti. Quando i delegati alleati avranno preso posto nella sala intorno al tavolo, saranno introdotti i plenipotenziari bulgari. Clemenceau dichiarerà aperta la seduta e farà consegnare il testo delle condizioni di pace. Probabilmente sarà accordato alla delegazione bulgara un termine di 15 giorni entro i quali dovrà far sapere alla conferenza se accetta o rifiuta di firmare il trattato.

La riunione del consiglio Supremo

PARIGI 19. — Il consiglio supremo interaleato si è riunito stamane sotto la presidenza Pichon. Assistevano alla seduta Scialoia Crowecikvre, Polck Matsuieil e il maresciallo Foch. Il consiglio ha ripreso l'esame della situazione baltica e si è poi occupato della questione dello Spitzbierg sulla quale ha letto il rapporto del generale Gaugh.

Vivace discussione alla camera francese sulla pace coi soviets

PARIGI 19. — (Camera dei deputati) Si discute il trattato di Versailles. Il socialista Longuet dice che llyod George aveva intavolato negoziati coi soviets.

Continuando Longuet nomina i pretesi negoziatori che avrebbero portato la proposta di pace alla Russia. Clemenceau interrompe: llyod George non ha mai detto una parola nè a me ne alla conferenza di questa pace.

Longuet continua annunciando le principali clausole delle proposte fatte dalla Russia.

Pichon interrompe:

Da parte di chi?

Longuet da parte dei governi inglese e americano.

Pichon fa gesti di diniego e Clemenceau ripete:

Ho detto la verità mai mai llyod George mi disse una parola di tale pace.

Longuet dice che i soviets presentarono contro proposte confortanti: il mantenimento del governo esistente, il diritto di scegliere la forma di governo, il ristabilimento delle relazioni commerciali, una completa ammistia, il riconoscimento da parte del governo russo dei debiti della nazione.

Longuet aggiunge però che llyod George cambiò parere, e che un comunicato inglese annunciò che l'Inghilterra rinuncia ad ogni intervento in Russia.

Clemenceau esclama:

— L'autore del comunicato è un giornalista che non guadagna denaro col suo giornale: (*Ilarità*) Longuet aggiunge che il governo dei Soviets è un governo perfetto che dura da due anni ed esclama:

Continuerete a far soffrire le donne, i fanciulli sotto il pretesto che la politica della Russia non vi conviene.

Pichon risponde: Noi siamo disposti a voler riprendere le relazioni commerciali con la Russia.

Longuet continua a parlare in favore dei soviets.

La famiglia Zamparo Vincenzo profondamente commossa per le attestazioni di affetto e di stima che furono largamente tributate alle adorate spoglie della loro

MARGHERITA

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che vollero portare l'ultimo saluto all'estinta, che in ogni altro modo presero parte al loro immenso dolore.

Udine 19 - 10 - 1919

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

Nel NEGOZIO MOBILI MONTALBANO in VIA VILLALTA 28 vendesi e comprasi mobili d'occasione. Comperasi pure mobili deteriorati.

IMPORTANTISSIMO Magazzino mercerie cerca abili agenti e commesse. — Scrivere 1199 E. Unione Pubblicità Italiana — Udine. Inutile presentarsi senza serissime referenze capacità — moralità.

UNA O DUE STANZE muri vuoti con uso di cucina cercasi presso seria famiglia Offerte F. 1209 Unione Pubblicità Italiana via Manin 8 - Udine.

PROFESSIONISTA ufficiale congedato assumerebbe occupazione seria di concetto presso importante ditta, azienda, banca, disposto dare cauzione 3500. Scrivere D. 1206 Unione Pubblicità - Udine.

Cassa prestiti S. Giuseppe

Società cooperativa in nome collettivo Gemona

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica, alle ore 5 pom. Teatro Stimatini per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del Bilancio 1917; e 1918 2. Fissare il limite massimo dei depositi passivi; 3. fissare il limite massimo dei prestiti da accordarsi ai Soci; 4. fissare il limite tasso sui prestiti ai soci; 5. fissare il limite massimo dei prestiti passivi, del risconto passivo e dei conti correnti garantiti che il consiglio di amministrazione potrà contrarre a nome e conto della Società; 6. nomina del Presidente; 7. nomina di N. 6 Consiglieri; 8. nomina di n. 3 sindaci effettivi; 9. nomina di n. 2 sindaci supplenti; 10. comunicazioni.

eno va 10 settembre 1919

Il Presidente
cav. uff. avv. Luciano Fantoni

Ufficio Edilizia Aeronautica Udine Via G. B. Bassi

Si rende noto che a partire dal giorno 22 settembre, in Udine e nei locali dell'Ufficio Edilizia Aeronautica è aperta la vendita a trattativa privata di n. 90 lotti di mobili in buono stato per camere Ufficiali.

I lotti, comprendenti ciascuno il mobilio per una camera sono indivisibili e la loro composizione generica comprende:

1 letto in ferro con rete metallica, 1 materasso di lana, di cascame o di crine, 1 armadio ad uno o due battenti, 1 comodino, 1 tavolino smontabile, 2 sedie in legno od impagliate, 1 porta catini in ferro 1 catinella, 1 brocca, un vaso da notte, 1 attacccapanni a due posti.

Le offerte da compilarsi sull'apposito modello in distribuzione presso l'Ufficio Edilizia Aeronautica suddetta, saranno valide per un massimo di n. 5 lotti per ciascuno acquirente.

I mobili che formano oggetto della vendite sono visibili nella località sopracitata tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle 12

Per tutte le altre modalità della vendita rivolgersi alla Sezione Amministrazione dell'Ufficio Edilizia Aeronautica di Udine.

Udine 18 settembre 1919

L'ufficiale addetto
Caposezione amministrativa
Ten. Tribaudino